Anno III (Abb. postale) Udine, Lunedì 4 Febbraio N. 30

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Per gli Stati dell'Unione posta e
Anno . . . . » 24
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato cent. 5

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea
Avvisi in quarta pagina cent. 8 alla linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —

Un num. arretrato Cent. 10

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche | Direzione ed Amminist. VIA SAVORGNANA N. 13 | Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

La miseria.

In mezzo al progresso delle idee rimane stazionaria la scienza sociale, perchè l'egoismo umano cerca barrarle il cammino. L'aristocrazia feudale fu sostituita dall'aristocrazia del capitale, che, vampiro economico, sugge il sangue del lavoro, sfrutta la produzione da altri creata. Quà dieci Epuloni, là migliaia di Lazzari: — quà despoti in abito liberale e che cianciano di democrazia a laute dapi, e là moltitudini affamate, libere di nome e serve di fatto.

E uno spettacolo straziante che ci presenta... Il ricco spavaldeggia angariando il povero: — il banchiere e l'usurajo fraternizzando, hanno per unico Dio il capitale; — e col capitale strozzano il lavoro. E in tal modo il prodotto creato dal lavoratore è sciupato da capitalisti... In tale modo il letterato è sfruttato da ingordi editori, gli impiegati bassi sono sacrificati al favoritismo od al capriccio di alti funzionarii, gli operai sono smunti dai manifatturieri, i contadini sono spogliati dai proprietarii.

Spettacolo miserando sulle scene del mondo!... Una moltitudine che muore per fame e cade intirizzita dal freddo onde pochi gaudenti muojano per indigestione o soffocati dal troppo caldo!... Produttori che muojono sotto il peso del lavoro, e consumatori che svengono fra l'orgie invereconde e fra i compri amplessi di baldracche svergognate!... Ladri per la fame che si condannano, e ladri d'ingenti somme che corrono in cocchio!... È giustizia questa?... Noi siamo amanti dell'ordine, ma non di quell'ordine contro natura che crea il disordine... *Vae victis!*... La giustizia non può essere impunemente calpestata a lungo. *Una salus victis nullam sperare salutem,* ci suggerisce Virgilio.

E i viveri crescono in ragione parallela dell'aumentare della miseria, senza che si aumenti il salario degli operai, lo stipendio degli impiegati... o almeno di que' bassi impiegati che costituiscono la plebe burocratica... *Vae victis!*...

« Londra, sclama Vittor Hugo, la « metropoli del lusso, è il capoluogo « della miseria, e nella sola parrocchia di Charing-Cros muojono di « fame ogni anno cento persone. » E a Napoli il Municipio stanziava nel 1873 **trecentomila** lire per dote al teatro S. Carlo, mentre ben trecentomila abitanti mancavano di pane. E ad Udine si è costituito un debito ingente anche per spese di lusso, mentre la povera gente manca persino di acqua e di abitazioni.

Non soffermiamoci alla corteccia delle quistioni sociali, ma addentriamoci a visitare la clinica morale ed economica... Entriamo nella stamberga del letterato e dello scienziato ove il capitale del genio è sfruttato dagli editori, mentre quegli produce in mezzo al freddo...

Entriamo nel tugurio del contadino ove il pane ammuffito manca ai figli... Esaminiamo gli impiegati onesti sacrificati ai beniamini, gli intelligenti sostituiti dagli inetti, che strisciano nel fango... Miriamo padri che fremono nel vedere i figli alle lor ginocchia chiedendo: *Pane! Pane!* che essi non anno, non ponno dare!... Ma l'Epulone, i Cresi, i Luculli non penetrano ne' tugurii della miseria e non la credono, non la comprendono; perchè la miseria non è nel questuante che stende vergognosamente la mano e sciupa la elemosina nei liquori, ma la vera miseria, vestita di cenci e spesso anche di panni, è pur sempre dignitosa: — soffre, ma non stende la mano: — chiede lavoro e non l'elemosina: — geme nel segreto delle mura domestiche, ma nasconde in pubblico le sue lagrime, le sue sofferenze, la sua disperazione!...

Ma mentre la miseria in cenci e in panni si dilata, si diffonde, gli speculatori che han l'anima di metallo e la logica dell'usura, incariscono i grani e tutte le derrate in generale, ed ora che siam riusciti a levar l'esosa tassa del macinato, i prezzi del pane non sono diminuiti e nuovi pesi ci vennero imposti...

Il Governo studii il grave problema e si convinca che la quistione del pane è la più terribile: — e che di pane difetta chi lavora sia col braccio che colla mente. Si persuada il governo che i provvedimenti a tempo giovano, che la giustizia esercitata a luogo, frutta, ma che i gravi problemi sociali risolti troppo tardi riescono impotenti poi a frenare il corso del torrente che irrompe.

Fl. D.

CRONACA

I dazii sulle farine Il prefetto di Napoli ha diretto ai Comuni della sua Provincia questa circolare che dedichiamo a coloro che s'avevano qui prefisso d'aumentare il dazio sulle farine.

« Napoli 28 gennaio. Abolita col 1 gennaio corr. la tassa sulla macinazione dei cereali, qualche Municipio della Provincia s'è affrettato a chiedere l'autorizzazione di aumentare d'altrettanto il dazio sulle farine, *quasi che il sacrifizio considerevole che lo Stato ha fatto nelle proprie finanze dovesse profittare alle casse comunali, e non alle popolazioni:* — Ed alla mia volta non indugio a dichiarare che se improvvida sempre mi è apparsa la facilità con la quale taluni *Comuni* tendono ad aggravare con l'elevatezza dei dazii pei generi di prima necessità il costo della vita, specialmente per le classi meno agiate, deplorevole addirittura e *contrario ad ogni sano principio direttivo di amministrazione è il pensare in oggi ad un aumento del dazio sulle farine.* Quando lo Stato malgrado le continue domande di maggiori spese per lavori pubblici e per concorso ad opere d'interesse locale, ha con fermezza e coraggio affrontato l'abbandono di un cospicuo reddito annuo, esso obbediva ad un nobile ideale, il miglioramento materiale delle classi meno agiate, colla diminuzione del prezzo del pane.

Il governo non potrebbe vedere con indifferenza che le sue intenzioni andassero frustate dagli atti dei Municipii, e che questi rendessero illusoria per le popolazioni la sospensione della tassa. — Salvo adunque le decisioni dell'Autorità tutoria sulle domande già presentate di modificazioni alla tariffe daziarie, io spero che altre simili non abbiano a pervenirmi, e che le onorevoli amministrazioni comunali associandosi nell'intento della importantissima riforma tributaria, l'abolizione della tassa del macinato, *si applicheranno a studiare tutti i mezzi per diminuire i dazii comunali sui generi di prima necessità ed in ispecie sulle farine.* »

Le promozioni al Tribunale. La *Patria del Friuli* nello annunciare, Venerdì decorso, la promozione del cav. Ovio da vicepresidente di questo Tribunale a presidente di

6 APPENDICE

LO SPETTRO

(traduzione dal francese di APORÈMA*)*

All'indomani mattina, verso le undici, tornai dal signor M***, ove trovai tre o quattro membri della sua famiglia, — e fra essi due sorelle maritate, — seduti dinanzi al caminetto del salone, in un lugubre silenzio. — Il signor M***, il farmacista, era uscito, ma si aspettava di vederlo ritornare ad ogni momento pel consulto che dovevano avere insieme. Il mio malato era solo nella sua stanza, addormentato, parendo sentirsi meglio che non lo fosse stato dal suo primo accesso. Non ne aveva avuto che uno durante la notte; e sebbene avesse avuto un po' di delirio al principio della serata, era stata tanto calmo e tranquillo, che i timori dei suoi amici sopra un eventuale pazzia, cominciavano a spegnersi; di modo che lo si era lasciato, come ho detto, solo; avvegnachè la guardia, un po' prima ch'io giungessi, avea lasciato per un momento il posto che occupava vicino al suo letto, pensando ch'egli fosse in procinto di fare un buon sonnellino, e discorreva a bassa voce coi membri della famiglia del signor M*** che erano nel salone. Avendo udito quel favorevole rapporto, mi sedetti tranquillamente in mezzo ai suoi parenti, deciso a non disturbarlo, almeno fino al giungere del farmacista. Eravamo occupati a discorrere piano colla guardia, allorchè uno scroscio di risa partì dalla stanza da letto, ci chiuse la bocca e ne fece tutti impallidire. Ci alzammo, collo stupore sul volto, credendo a stento ai nostri sensi. Poteva forse essere il signor M***? Bisognava bene; non v'erano altri nella stanza. Di che mai rideva egli?

Mentre eravamo in piedi e ci guardavamo in silenzio, fortemente agitati, lo scroscio di risa si rinnovò, ma più prolungato e più forte di prima ed accompagnato da un rumore di passi che dapprincipio attraversavano la camera, poscia indicavano che l'uomo saltava. Gli ascoltatori ricaddero sulle loro sedie, colla faccia sconvolta dal terrore.

« Andate a vedere cosa c'è, disse alla guardia, mentre restavo vicino alla più giovane fra le signore, aspettandomi ad ogni istante di vederla cadere svenuta fra le mie braccia.

— Dottore!..... entrar là?...... io..... io non ne ho il coraggio! balbettò la guardia, pallida come la morte, e tremando violentemente.

— Allora venite quà ed abbiate cura della signora, disse, ci andrò io. »

La guardia inciampando venne a prendere il mio posto, in uno stato molto simile a quello della signora che era incaricato di aiutare; imperocchè un terzo scroscio di risa, più lungo ancora e più rumoroso era partito dalla stanza mentre parlavo. Dopo aver raccomandato alle signore ed alla guardia di osservare un profondo silenzio e di non tentar di seguirmi fino a che non fossero da me richieste, raggiunsi pian piano la porta della stanza da letto, l'apersi lentamente e dolcemente per non allarmare il malato.

Tutto era silenzio al di dentro. Ma il primo oggetto che mi si presentò alla vista non si cancellerà mai dalla mia mente finchè avrò vita. Il signor M*** era uscito dal letto, avea levato la camicia, ed era andato al tavolino della *toilette*, ove stava in piedi, nudo completamente davanti allo specchio, tenendo un rasojo nella mano destra col quale stava radendosi le sopracciglia; e si guardava nello specchio con attenzione, alzando il rasojo al di sopra della testa.

Vedendo la porta aperta ed io che l'osservavo, egli si voltò d'un tratto verso di me (il grottesco aspetto del suo viso, privo d'un tratto così sagliente come lo è il sopracciglio, e la testa completamente rasa e i suoi occhi di pazzo dardeggianti foschi lampi, facevano sorgere in mente le più terribili idee), e, brandendo il rasojo sopra il capo, con aria di trionfo gridò con tutta la forza della sua voce: « Ad! ah! ah!... Che ne dite, eh? »

Bontà divina! Possa io non esser mai collocato in una situazione tanto pericolosa! Possa non aver mai la mente colpita d'orrore come l'ebbi in quel momento! Che fare? Obbedendo ad un impulso subitaneo, ero entrato nella sua stanza e ne aveva chiusa la porta dietro di me. Se una delle persone che erano nel salone avesse tentato di aprirla tutt'ad un tratto, oppure, cedendo alla propria emozione, avesse fatto il minimo rumore, che cosa sarebbe accaduto del pazzo o di noi stessi? Egli poteva, in un momento, far cadere la testa dalle spalle, o gettarsi sovra di me o sovra le sue sorelle e commettere qualche guaio terribile. Sentii che la vita di noi tutti dipendeva dalla mia condotta e ringraziai Iddio con fervore che mi avea lasciato abbastanza sangue freddo in quel terribile momento.

(Continua)

quello di Piacenza, richiamò l'attenzione del Ministro di Grazia e Giustizia sullo stato di servizio di questo giudice istruttore sig Rosinato e sulla convenienza e giustizia della di lui promozione a vicepresidente

Noi, sentendo troppo rispetto per la magistratura giudiziaria, non ci permettiamo entrare nel merito della questione, pur rendendo omaggio ai sunnominati due magistrati. Reputiamo molto pericoloso che la stampa si faccia patrocinatrice di promozioni, e sebbene reputati rompicollo e sovvertitori, abbiamo riposta tutta la fiducia in chi siede sulle cose della giustizia.

Amiamo però rilevare la sconvenienza di linguaggio dell'organo prefettizio — che per *serietà* pretende di correre per la maggiore — ove non si perita d'affermare, parlando sempre della magistratura, *che vi sono degli altri che chiedono promozioni con l'insistenza usata.* Se noi ci avessimo fatto lecito d'usare si irriverente linguaggio, di slanciare a cuor leggiero simile insinuazione o accusa, a quest'ora saremmo stati chiamati al *redde rationem*; ma per certi diari i cui nomi figurano fra le passività nei bilanci, comunali e provinciali e che traggono alimento copioso da fondi secreti, havvi l'impunità.

L'assemblea della Società Operaia Generale di M. S., che dovea tenersi jeri, non potè aver luogo perchè gl'intervenuti non raggiunsero il numero richiesto dallo Statuto.

Taluno potrebbe vedere in ciò un segno di apatia o negligenza dei propri interessi da parte della classe operaia. Noi ci vediamo qualche cosa d'altro. Noi vediamo, cioè, nella maggioranza della Classe Operaja il timore di essere menati bellamente pel naso dalle artificiose parole di alcuni capoccia. Molti operai che, se si trattasse di discutere, così alla buona, tra gente di pari condizione, si sentirebbero capacissimi di esprimere e di svolgere con molto buon senso le proprie idee, non s'attentano di esporle in quelle adunanze, dove quattro o cinque *Ciceroni* parlando *in difficile* li mettono in sacco, senza pure arrivare a convincerli. Così gli operai, piuttostochè prestarsi alle mene di quei tali che gli vogliono sfruttare, e piuttostochè correre il pericolo di esser tratti ad approvare ciò di cui non sono persuasi, preferirono restarsene a casa. Del resto, noi siam certi che la lezione non gioverà punto, e che quello che non s'è potuto far jeri, vogliano o no gli operai, si farà un altro giorno.

Società Calzolai. Jeri vi fu l'assemblea generale dei Soci. Venne approvato il rendiconto pel 1883 senza osservazioni, vennero proposte ed accettate alcune modificazioni allo Statuto Sociale e la più importante fra tutte, è quella di aumentare il sussidio giornaliero per malattia da cent. 80 ad una lira.

Venne proposta una gratificazione el Collettore di L. 10. Fu accolta non solo favorevolmente, ma si determinò alevarla a L. 20, dietro proposta d'un Socio, proposta accettata ad unanimità.

Venne formata una commissione provvisoria per lo scruti io delle elezioni pel 1884. Fatto l'appello risposero 42 votanti. Venne rieletto presidente Flaibani Giuseppe con voti 42: a cosiglieri Papa Francesco, Martiuzigh Pietro, Novello Pio e Livotti Giuseppe. Nuove elezioni: Bigotti Luigi, Marangoni Gaspare, Valoppi Giuseppe e Cittaro Giovanni riportarono i maggiori voti. Indi Boer Augusto, Canal Demetrio, Doretti Pietro, Bianchi Antonio, Bortuzzo Luigi ed altri in minori proporzioni.

Al Circolo Artistico. Mentre, al di fuori, uggiosa nebbia avvolgeva nel suo umido ammanto l'intera città, sabato notte un'eletta schiera di vaghe dame e di brillanti cavalieri l'agile piè moveano alle danze, nelle vetuste Sale del palazzo Antonini.

Nè pensiero di cipiglio torvo degli avi, con ira riguardanti i per essi profanati lari, potea sturbar la gioconda serenità del lieto convegno. Non era numerosa di molto la brigata, ma buonumore vi regnava sovrano. Non seguiremo l'abitudine, invalsa nei cronisti, di analizzare le singole bellezze più o meno rifulgenti, o di descrivere le acconciature più sontuose od appariscenti. A noi, miseri paria del nostro sesso, manca l'ispirazione d'una gentile Egeria che in tanto compito la nostra mente illumini e guidi la nostra penna. Dobbiamo limitarci a constatare che il bel sesso mantenne inalterato il vanto di buon gusto, eleganza e cortesia, e che il sesso forte fu ben contento di lasciarsi conquidere su tutta la linea.

Alle cinque del mattino le danze continuavano ancora con tutto il primitivo fervore; e dame e cavalieri, rientrando a giorno, nelle proprie abitazioni, debbono aver a sè stessi confessato che ben di rado avviene di divertirsi tanto.

Sospensione di pubblicazioni. Il *Mare*, lo strenuo giornale della democrazia genovese, ci annunzia che col giorno 6 febbraio cessa dalle sue pubblicazioni. È una dolorosa notizia questa, che deve affligere tutti i confratelli della stampa indipendente.

Il giornale Genovese era egregiamente compilato e conteneva in ogni suo numero, eccellenti articoli politici e bellissime corrispondenze.

Al coraggioso e forte gladiatore che si ritira dalla lotta, mandiamo dall'anima il saluto che si merita.

Il Malvone, in uno dei suoi soliti *rebus*, ci dà della *genia*, e si commisera perchè collo stipendio di 3 mila lirette all'anno (pappate senza far nulla o facendo sgobbare i subalterni, — non può comperare il fascetto ed è condannato a poltrire sotto le tepide coltri sino all'alba dei tafani. È fango che converrebbe non raccogliere, ma che però rivela che il rammollimento cerebrale in quel povero vecchione ha fatto tali progressi da fargli dimenticare e galateo e significato delle parole. Ben a ragione un suo amico od ammiratore ebbe a paragonarlo ad una vecchia bisbetica, la quale vuol avere sempre ragione. Non abbiamo bisogno d'attestati novelli di stima, perchè ne abbiamo avuti tanti che la bava avversaria non ci tange, ed è da vent'anni quasi che assaggiamo la voluttà di essere insultati da un tanto uomo che nella sua sconfinata modestia detta quotidianamente l'autobiografia (mettendo 25 *che* ogni periodo) e coglie l'occasione d'ogni annuncio funebre per la perdita di qualche amico per nicchiarvi entro un pizzico di lode a se stesso. Il mentore di Bismark e Gladstone, al momento della lotta elettorale politica ed amministrativa viene però messo in un cantuccio interdicendogli di scrivere, ed allora muovono all'assalto contro le legioni dei *progressisti*, *trasformisti* e *radicali* gli arcangeli del *magno giornale*.

Il solito farmacista ci scrive una lunga lettera nella quale ci raccomanda caldamente d'insistere nel giornale onde sia vietato agli amministratori del *Giornale di Udine* e del *Cittadino Italiano* di tenere spaccio di specialità farmaceutiche.

Noi non possiamo che richiamare l'attenzione del Consiglio Sanitario Provinciale e dell'Ufficio d'Igiene Municipale, affinchè, se dalle vigenti leggi è vietato il tenere simili spacci da chi non è abilitato in farmacia, mettano tosto riparo a un tanto abuso. Se i due sullodati e venerandi amministratori si limitassero, uno alla vendita delle *malve* (un tempo prodigiose) e dei *decotti* di *malve* e l'altro a quella di qualche *acqua miracolosa*, nulla vi sarebbe a ridire perchè sarebbero nel pieno esercizio delle loro funzioni. È da molto che sentiamo strillare gli esercenti aventi diploma e paganti tasse non poche, contro gli spacci illeciti di medicinali e deplorare la longanimità delle autorità cui è affidato il compito di sorvegliare alla salute pubblica; ma noi non possiamo che limitarci a farci eco di tali lamenti ed incoraggiare gli esercenti farmacia a fare la voce grossa onde sia dato loro d'essere sentiti.

Dall'Album di un viaggiatore pedestre-ferroviario:

In un villaggio del semi-alto Friuli, entrando a destra di chi va a Nord, si vede un così detto capitello a nicchia coll'immagine della Madonna, corteggiata da non so quai due santi. Sotto vi sta questa scritta:

18 Viva Gesù 64
Olà che passi per questa via
Porgi l'*elemosina* a Maria!

In una casa precisamente di fronte v'è il famoso distico: « In questo Comune è proibita
La questua ai forastieri. »

* *

In una stazione della Caledonia della S. F. A. I. (volgo Pontebbana) si vedeva un povero vitello di qualche settimana *vivo* dentro in un sacco destinato a Pistoja! Un po' d'*umanità* anche per le bestie!

* *

In una città sulla destra del Po — sulle colonne di un pubblico stabilimento, a lettere cubitali (certo di circa 6-8 centim.) vi sta l'orario ferroviario del sito: Arrivi e partenze. Perchè non si potrebbe far altrettanto a Udine sulla colonna del Leone?

* *

In un'altra, poco discosta, di circa 50 m. abitanti quando fa chiaro di luna, i fanali a gaz sono *decimati*. Avviso all'assessore p. le finanze del Comune di Udine.

* *

In un sucido villaggio cacciato ai piedi dei monti, che per penetrarvi fa uopo passare ghiaie di larghissimo fiume-torrente, rivoli ecc., dove c'è un prete che esorcizza ecc., v'ha una « Via dei Fiori. »

* *

Nello stesso Comune, in un altro, il di cui accesso non è meno malagevole, non è meno sucido e non so quanto monarchico-costituzionale v'ha una « Piazza Vittorio ».

* *

L'Amministrazione F. A. I. tira all'irredentismo. In stazione a Udine giorni fa si vedeva una locomotiva nominata *Istria* col camino volto verso Cormons o Pontebba. Se arrischia arrivare nel primo di detti siti c'è da scommettere che il locale I. R. Commissario di polizia, le la stringere i freni) e la manda almeno almeno a Kufstein (ora che si giudicano in Innsbruck le cause d'alto tradimento.)

Riceviamo e pubblichiamo: *All'on. Signor Direttore del Giornale il Popolo.*

Avendo constatato i dettagli del fatto avvenuto nella palestra venerdì sera e visitato il malato nella sua abitazione in piazza dei grani, devo pregare la S. V. Illus. a pubblicare gli uniti cenni nel pregiato suo periodico ed a gradire l'assicurazione della mia distinta stima ed osservanza.

Fornera.

Il giovinetto Marco Gasparini da S. Vito, studente di I corso nel locale Istituto tecnico, venerdì sera esercitavasi nella palestra sugli anelli.

Abbandonatili per capovolgersi e fare il salto mortale, non avendo bene calcolata la spinta, invece di cadere in piedi, è caduto sul dorso e si è fratturato l'avambraccio destro.

Accompagnato immediatamente all'ospitale dal maestro Pettoello, venne medicato con tutta diligenza dal medico di guardia ed ora trovasi sotto la cura del professore cav. Franzolini.

Nella disgrazia il giovinetto se l'ha cavata meno male ed è sicuro che non gli rimarranno superstiti conseguenze.

Il Gasparini non è *allievo* e faceva esercizi liberi da solo, senza la sorveglianza del maestro, il quale si occupa esclusivamente degli allievi.

I compagni del Gasparini lo avevano in quella sera e nelle antecedenti più volte avvertito che siffatto esercizio era pericoloso. Ma l'animoso giovinetto, fidando troppo di sè, volle ritentare la prova.

È un'accidente, che può toccare nella vita comune fuori della palestra e degli esercizi ginnastici. Però l'esempio dovrebbe servire di lezione; altro è la ginnastica educativa, altro, è l'acrobatica.

Teatro Minerva. Mercoledì 5 corr. terz'ultimo di Carnovale, grande *Veglia Fantastica Mascherata.* Teatro splendidamente illuminato e palcoscenico trasformato in pagoda egiziana a cura dell'artista Giovanni Juri. Sfarzosi addobbi dell'atrio e sale annesse.

Brillantissimo convegno Carnevalesco di Mascherate in Costume.

Restaurant fornito di eccellenti cibarie e prelibati Vini.

Apertura del Teatro alle ore 9.

Teatro Nazionale. Il veglione di ieri sera non poteva riuscire più elegante, più allegro, più animato. Gran folla di maschere e di ballerini. L'orchestra, suonò come al solito con la valentia che le è propria e fu reiteratamente applaudita.

Il questuante Vincentini Eugenio, eccessivamente ubbriaco, commettendo l'altro giorno disordini nella birraria Moretti fuori Porta Venezia ruppe due lastre delle finestre, e in ciò fare si ferì la mano destra, per cui dovetta essere trasportato all'Ospitale.

Disgrazia a Cimaus di Majano. Il Fornaciaio De Mezzo Ivo, ubbriaco fradicio si adrajò la sera del 27 gennaio p. p. sulla sponda del torrente Ledra. Il vino gli procurò il sonno, ma il freddo lo uccise.

Bollettino Settimanale

dal 27 gennaio al 2 febbraio 1884

Nascite.

Nati vivi maschi	8	femmine	11
» morti »	1	»	—
Esposti »	2	»	1

Totale n. 23.

Morti a domicilio.

Francesca De Colle-Dario fu Leonardo d'anni 68 pensionata — Elisa Turrini fu Rosan-Giovanni d'anni 5 — Alfonso Morcelli di Federico d'anni 8 e mesi 7 scolaro — Vittorio Scro-

soppi-Porta fu Valentino d'anni 74 casalinga — Carolina Billico fu Gio. Batta d'anni 18 sarta — Luigia Pravisano-Zilli fu Francesco d'anni 32 contadina — Giuseppe Codoni di Giuseppe di mesi 10 — Adamo Dini di Giovanni di mesi 11 — Rosa Miccolini-Fantolini fu Diodato d'anni 73 ostessa — Luigi Pittaro di Antonio di mesi 1 — Virginio D'Agostino di mesi 1 — Leonardo Saltarini-Modotti fu Luigi d'anni 43 facchino.

Morti nell'Ospedale Civile.

Francesco Carlutti fu Domenico di anni 78 pittore — Adele Irriani di anni 8 — Feliciano Amarilli d'anni 38 agricoltore — Maria Umbrani di giorni 17 — Antonia Tolò-Molinaro di Pietro d'anni 36 contadina — Giacomo Degano fu Valentino d'anni 72 agricoltore — Sabbata-Turisan Morandini fu Mattia d'anni 56 contadina — Achille Unzi di giorni 5 — Giovanni D'Azzan fu Andrea d'anni 34 agricoltore.

Totale n. 21

dei quali 6 non app. al Com. di Udine.

Matrimoni.

Alessandro Magrini filatojajo con Teresa Cittaro rivendugliola — Vittorio Bott litografo con Teresa Magrini sarta — Pietro Visintini agricoltore con Caterina Modrian contadina — Calisto Faelutti fabbro con Anna Boncompagno setajuola — Giuseppe De Vit agricoltore con Maria Buduligh serva — Giuseppe Cattaneo regio impiegato con Maria Tonutti casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte all'albo municipale.

Giuseppe Mattiussi fabbro ferraio con Lucia Rodeano tessitrice — Enrico Rizzi agricoltore con Anna Rizzi contadina — Francesco Franzolini agricoltore con Caterina Serafini contadina — Giovanni Nigris bandajo con Florinda Grion setajuola — Giuseppe Franzolini inserviente ferr. con Anna Moreale casalinga — Giuseppe Bassi possidente con Teresa Molini contadina — Antonio Sturam agricoltore con Anna Vidussi contadina — Giacomo Andreutti fornaciajo con Anna Sigrandi serva — Giuseppe Orlando cerchiajo con Maria Miani cameriera — Luigi Cuoghi possidente con Luigia Rea possidente — Giuliano Bettuzzi agricoltore con Giulia Nonino contadina — Francesco Dormis negoziante con Angela Leonarduzzi calzolaia.

RITAGLI

La statura degli italiani.

Il dottor Rodolfo Levi ha pubblicato alcuni studi statistici antropologici intorno alla statura degli italiani dei diversi circondari del Regno, deducendoli dai dati contenuti nelle accurate Relazioni annuali sulla leva, che sono pubblicate dal generale Torre.

In quei dati naturalmente si tiene conto soltanto della statura dei chiamati alla visita, ma quando lo studio si fa sulle misure di un quinquennio le osservazioni hanno il loro valore. Dal 1875 a tutto il 1876 furono misurati un milione 350.798 coscritti.

Gli statistici hanno la passione delle medie: ma in fatto di stature la media non ha un significato esatto. In taluni circondari dove è notevolissimo il numero degli uomini alti; la media ottenuta è invece assai scarsa perchè vi abbondano anche quelli di bassa statura. E nei circondari dove per modo di dire, scarseggia una statura mediana si può scommettere che l'abbondanza di basse stature dipende da influenze patologiche dirette; dal gozzo, dalla scrofolosa, dal rachitismo.

Gli uomi sani sono di alta statura; quelli affetti da malattie sono di statura eccessivamente bassa. E ciò accade per esempio, nel circondario di Susa.

Nel quinquennio 1875-79 gli uomini altissimi furono dati dalla provincia di Treviso — uno di 2 m. e 2 — da quella di Mantova — uno di 1.97 e uno di 1.96 — da quella d'Alessandria — uno 1.95 — da quella da Catania — due 1.09 — da quella di Lucca e di Bari che ne dettero ciascuna uno di 1.93.

Tenendo conto delle altezze in rapporto al numero dei misurati, si ha invece che il maggior numero di coscritti superiori ad 1 metro e 80 centimetri ch' è gia una bella altezza — per ogni 1000 misurati, fu dato dal circondario di Castelnuovo di Garfagnana — che ne dette 102 di 1.80, 34 di 1.81, 15 di 1.82, 20 di 1,84, 24 di 1.85, 10 di 1.87, e 5 di 1.88, — e poi dalle provincie di Lucca da quella di Palermo e da quelle di Udine e di Vicenza.

Bisogna però notare che le osservazioni del dott. Levi si limitano ad un certo numero di provincie fra le quali non figura, per esempio, quella di Bergamo che fornisce quasi un terzo dei corazzieri del Re. La brigata granatieri di Sardegna, nella quale la statura minima è di 1.78, si recluta in gran parte nel Friuli ed in altre provincie venete, in quella di Lucca, in Garfagnana, ed in alcuni altri circondari di Toscana.

Passando dai massimi ai superlativamente minimi, abbiamo nel circondario di Cefalù — su 1000 misurati — sei inferiori ad 1.25; 7 nella provincia di Livorno, 4 nel circondario di Matera, 3 nella provincia di Napoli, 17 in quella di Pavia, 39 in quella di Sondrio! Per intendersi, un uomo di 1,25 — nonchè inabile al servizio militare — si può dire un mezz' uomo ed arriva appena al gomito di un uomo di statura ordinaria. Sempre relativamente a 1000 giovani misurati, il maggior numero delle stature molto piccole, cioè inferiori a 1 m. e 50 c. si riscontra nei circondari d'Aosta, di Lanusei, di Melfi, di Paola, di Potenza e di Sondrio.

Sommando i resultati di tutte le provincie del regno, durante il quinquennio 1875-79, si ha che sopra 1000 misurati 601 hanno la statura media di 1.62: 599 quella di 1.65; 592 quella di 1.63: 584 quella di 1,60. E considerando i detti risutati soltanto numericamente si rileva che 174 giovani avevano una statura inferiore a 1.25; altri 461 quella di 1.25, o circa, 50,000 non giungevano a 1.50; mentre circa 10,000 superavano 1.80 e fra questi, oltre i già citati, 10 erano alti 1.92 sedici 1 91, 34 1.90, 32 1.89 122 1.88.

Sicchè, se mancano i grandi uomini, non si può dire che manchino gli uomini grandi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 2 febbario — Presidenza FARINI

Bernini svolge la sua interrogazione circa la pesca sulle coste del mare Adriatico e l'uccisione di Pio Padoan a Spalato. Domanda se sia vero che l'Agente consolare italiano, si sarebbe condotto in modo non degno del suo ufficio.

Mancini avverte che la questione della pesca deve distinguersi da quella dell'uccisione di Padoan. Afferma che il Governo nutre il massimo interesse nella industria di quella popolazione laboriosa e morale.

Annunzia inoltre di aver ricevuto dal conte Ludolf per incarico di Kalnolky, l'assicurazione il governo austro-ungarico essere animato dal desiderio più sincero di regolare la questione conforme alle amichevoli relazioni fra i due Stati.

Il ministro spera che l'interrogante sarà persuaso della lealtà dell'amicizia dell'Austria.

Quanto all'uccisione del Padoan, pare da notizie ricevute dal Console generale mandato a Spalato, che si trattasse di un equivoco. Risultano fin'ora infondate le gravi accuse sull'Agente consolare. Aspetta ad ogni modo l'esito dell'inchiesta. Frattanto, finchè cesserà la tensione degli animi nominerà un agente di carriera.

Riprendesi la legge sulla istruzione. Parlano *Cavalletto* e *Baccelli*.

Levasi la seduta alle ore 6 e 10.

Notizie Politiche

Parigi, 3. La situazione è complicatissima.

Il ministero, per motivi opposti fu contemporaneamente sconfitto alla Camera ed in Senato.

Corre voce che Ferry, presidente del Consiglio, avendo offerte le dimissioni al presidente della Repubblica, questi le rifiutasse. Sono tuttavia inevitabili modificazioni fra breve.

Ultimi Telegrammi

Roma, 3. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto esecutivo del primo e del secondo tronco della ferrovia da Schio ad Arsiero;

Approvò il progetto per la sistemazione del fabbricato detto della Porta di Verona ad uso postale e di finanza

Accolse la domanda di sussidio della provincia di Udine per riparazioni a strade provinciali.

— Iersera si è riunita la commissione per l'esame del progetto sulla riforma della pubblica sicurezza.

Dice il *Diritto*, che l'onor. Pelosini combattè l'ammonizione; quindi è possibile che la commissione se non la eliminerà totalmente vi porterà delle radicali modificazioni.

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 1 febbraio

B. I. 1 genn. 1884 - da 92 35 a 92 50 — R. I. luglio 1884 - da 90 03 a 90 18 — Banca Veneta 1 gennaio da — a — Società Costr. Veneta 1 genn. da — a —

Sconti

Banca Naz. 4 1[2 Banco di Napoli 4 1[2 Banca Ven. — —

Cambi

Olanda 3[m	4 —	da	— —	a	— —
Germania 3[m	4 —	»	122.15	»	122.40
Francia vista	3 —	»	99.85	»	100.—
Londra 3[m	3 —	»	24.97	»	25.02
Svizzera vista	4 —	»	99.85	»	100.—
Vien. Trieste v.	4 —	»	207.75	»	208.—

Valuta

Da 20 franchi da 20.— a —.—

Banconote austr. da 208.— a — 208,40

Berlino 1		Londra 31	
Mobilliare	537.—	Inglese	1017[16
Austriache	542.—	Italiano	91..7[8
Lombarde	248.—	Spagnolo	—.—
Italiane	93.40	Turco	—.—

Firenze 1		Milano 1		
Oro	20.—	R. I. 5 0[0	92.75	92.77
Londra	24 98	P. N. 1866	—.—	—.—
Francese	99.97	Az. B.N.	—.—	—.—
Azioni T.	—.—	Regia T.	—.—	—.—
Banca Nazionale	—.—	Obblig.M.	—.—	—.—
A. F. M	—.—	Cambio L.	25.—	25.02
Banca T.	—.—	Francia	99.95	100.07
C. M. I.	—.—	Berlino	122.60	122.45
Rendita	92.77	Pezzi 20 fr.	—.—	—.—

Vienna 1		Parigi 1	
Zecchini Imperiali	5.70	Rendita 3 0[0	77.55
Mobiliare	309.70	» 5 0[0	107.95
Lombarde	145.30	Rendita Italiana	92.50
Ferrovie S.	320.40	Ferrovie R.	140.—
Banca Nazionale	848.—	Londra	25.16
Napoleoni	9.61	Inglese	101.3[8
Cambio P.	48.12	Italia	pari
Londra	121 15	R. Turca	9.17
Austriaca	80.40		

G. B. De Faccio, gerente respon.

Orario Ferroviario

Vedi in quarta pagina

INSERZIONI A PAGAMENTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 8.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.17 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.

Partenze		Arrivi
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

Liquore depurativo di Pariglina

del Prof. PIO MAZZOLINI di GUBBIO e preparato dal *Figlio* ERNESTO *unico erede possessore del segreto.*

Adottato nelle Cliniche - Brevettato dal Governo - Premiato dal Ministero d'Industria e Commercio - Mezzo secolo d'esperienza.

Nelle malattie *scrofolose, erpetiche, celtiche, artritiche* e nello *scorbuto* e l'*infoticismo*, nessuna Specialità Medicinale può vantare l'efficacia ed i costanti successi della Pariglina di **Gubbio** che promovendo una maggiore attività dei processi secretivi e nutritivi massime nella stagione di primavera combatte e debella queste moleste e pericolose infermità. Illustri Clinici quali il Mazzoni, Ceccarelli, e Laurenzi di Roma, Federici di Palermo, Gamberini di Bologna, Barduzzi di Pisa, Peruzzi, Casali e tanti altri lo adottano e lo raccomandano. La Pariglina di Gubbio oltrechè è il più utile dei depurativi è anche il più economico, perchè racchiude in poco veicolo molto concentrati i principi medicamentosi. Si raccomanda di diffidare da pericolose imitazioni e preparati omonomi che *nulla* hanno che fare con la rinomata *Pariglina* di **Gubbio**.

Unico Deposito in Udine **Farmacia Bosero e Sandri.**

Prezzo Bottiglia intiera L. 9 e mezza L. 5.

FUORI PORTA VILLALTA

si vendono all'ingrosso vini bianchi e neri, confezionati con uve fine nazionali, a prezzi discreti.

Aceto puro vino da L. 48 a 24

MARIA DEL MISSIER COZZI.

PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio

si trova uno svariato assortimento d'oggetti d'ottica, di microscopi completi per ingrandimento da 50 a 750 e servibili tanto per gli esaminatori di farfalle e seme bachi, come per gli studiosi di scienze naturali e pei dilettanti di micrografia.

Si vendono pure tutti gli oggetti attinenti alla microscopia, il tutto a prezzi modicissimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice **20 anni d'esperienza** preparate dai farmacisti **Bosero e Sandri** dietro il Duomo, *Udine*.

PENSIONI per scolari a mitissimi prezzi. — Casa pulita, sana, con corte, poco discosta dagli stabilimento scolastici — Per trattative rivolgersi in Udine, **via Grazzano n. 100**

STABILIMENTO BALNEARE

fuori Porta Venezia.

Sabato e Domenica d'ogni settimana bagni caldi in vasche solitarie e doccie.

Stufa in ogni gabinetto, lingeria riscaldata, servizio inappuntabile.

CASA D'AFFITARE

con tre appartamenti

Suburbio Gemona

Rivolgersi al signor ANGELO CROATTINI numero 15

Presso la Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori usuali e di eleganza a modici prezzi.

Stampetta et Comp.

(successori ad F. DOLCE)

STABILIMENTO di

PIANO-FORTI

Vendite, noleggi, riparazioni e accordature

UDINE

Via della Posta Numero 10.

Reale Stabilimento Farmaceutico

A. FILIPPUZZI

«al CENTAURO» in UDINE

Polveri pettorali Puppi. Questo efficacissimo preparato che combatte ed elimina ogni specie di tosse e che ormai è riconosciuto per la sua azione in tutta l'Italia, viene raccomandato ai sofferenti che con altri specifici di dubbio valore e di massimo dispendio tengono inutilmente la guarigione sprecando tempo e danaro. Per provare la validità di quanto qui si asserisce trascriviamo parte delle commissioni pervenuteci corredate dai più lusinghieri e meritati elogi.

Signor Antonio Filippuzzi — UDINE.

Milano.

42.ma ordinazione.

Favorite spedirmi N. 24 pacchi, vostre rinomate polveri Puppi le sole che incontrastabilmente superino di gran lunga qualsiasi altro rimedio contro la tosse.

Con stima

CAROLINA GABRINI PLEZZA.

Signor Antonio Filippuzzi — UDINE.

Terni

19.ma ordinazione.

Ho esitato completamente l'ultima spedizione che mi faceste dietro mio ordine proprio dei quaranta pacchetti di polveri Puppi; Compiacetevi di spedirne al mio indirizzo altrettanti avendone esperimentata l'efficacia ed essendo dai clienti sollecitato per lo smercio.

Tutto vostro

ATTILIO CERAFOGLI.

Signor Antonio Filippuzzi — UDINE.

S. Remo

11.ma ordinazione.

Vi commetto N. 12 pacchetti polveri Puppi che trovo un benefico e sapiente rimedio contro la tosse, superante di gran lunga tutti gli altri finora conosciuti Ho l'onore di salutarvi.

Vostro obb.mo

ANTONIO avv. DONON.

A queste fanno seguito moltissime altre con splendidissimi attestati di simpatia per l'accurata preparazione del suddetto medicamento il quale viene esitato al tenue prezzo di **una lira** presso questo R. Stabilimento farmaceutico.

CONSERVAZIONE DEL VINO

Col mezzo del Solfito di calcio chimicamente puro preparato nel Laboratorio della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia. Si vende al prezzo di L. 8.50 al Chilogramma con istruzione sul modo di usarlo. Esclusivo deposito alla Drogheria di FRANCESCO MINISINI in UDINE.

Dr O. TOSO

meccanico - dentista

Via Paolo Sarpi N 8

UDINE

Udine 1884 — Tip. Jacob e Colmegna.